

ARCA CAPITANATA

Via R. Caggese n. 2
71121 Foggia (FG)

OGGETTO APPALTO:

Affidamento del SERVIZIO DI VIGILANZA NON ARMATO presso la sede di ARCA CAPITANATA

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.)

(Procedura per la valutazione e la gestione delle interferenze nel contratto di appalto /d'opera o somministrazione presso il cantiere e/o azienda art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.)

Data: 08/11/2023 Rev: 00	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	MASSIMO AVV. RAPONI	
RSPP	CACUCCI ING. GIUSEPPE	

Sommario

PREMESSA.....	3
1. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE	4
2. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO	6
2.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL’AZIENDA APPALTANTE	6
2.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>ARCA CAPITANATA</i>	7
2.3. RIFERIMENTI APPALTO	7
2.4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA	8
3. IMPRESA AFFIDATARIA DELL’APPALTO	9
4. AMBIENTE DI LAVORO	10
5. REPARTI	11
6. ANALISI LAVORAZIONI COMMITTENTE INCIDENTI CON LE LAVORAZIONI IN APPALTO	12
7. ANALISI ATTIVITA’ OGGETTO DI APPALTO	13
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	14
9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE	20
9.1. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO	20
10. COSTI DELLA SICUREZZA	21
11. GESTIONE EMERGENZE.....	22

PREMESSA

Il presente documento, denominato D.U.V.R.I. – Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, è redatto dall’Azienda ai sensi dell’articolo n. 26 – commi 1 lettera b), 2 e 3, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. per fornire informazioni sui rischi specifici del luogo di lavoro e individuare e programmare le attività di cooperazione e coordinamento, volte ad eliminare/ridurre i rischi interferenziali presenti nell’appalto.

Il presente documento (D.U.V.R.I) riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del Committente, il personale dell’Impresa aggiudicataria e il personale del/i Datore/i di lavoro di altre imprese che operano presso gli stessi siti.

Sono stati considerati **RISCHI DA INTERFERENZE**, per i quali è stato predisposto il presente **DUVRI**:

- i rischi già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell’Azienda committente;
- i rischi indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

Il presente Documento ha lo scopo di:

- a) fornire alle imprese partecipanti alla gara di appalto e soprattutto all’Impresa risultata aggiudicataria, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto;
- b) promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l’Impresa aggiudicataria e i Datori di lavoro, per l’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l’attività lavorativa oggetto dell’appalto con particolare riguardo all’individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori dell’Impresa, dei Datori di lavoro e le persone operanti presso i locali dell’azienda Committente;
- c) ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell’ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l’adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

1. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELL'ENTITA' DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Per l'individuazione e l'analisi valutativa, il criterio adottato si è basato sulle due fasi principali seguenti:

FASE A) Individuazione di tutti i possibili FATTORI DI PERICOLO per ogni interferenza esaminata

FASE B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni fattore di pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A sono stati individuati i possibili pericoli già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore; i pericoli derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente; i pericoli indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici e i pericoli derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

Nella fase B, per ciascun fattore di pericolo accertato, si è proceduto a:

1) l'individuazione delle criticità potenziali, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e la scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili MAGNITUDO (GRAVITA') del danno e precisamente:

VALORE	MAGNITUDO	DESCRIZIONE
1	LIEVE	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento.
2	MEDIO	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli, ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso.
3	GRAVE	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici.
4	GRAVISSIMO	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale.

2) la valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

VALORE	PROBABILITA'	DESCRIZIONE
1	IMPROBABILE	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	POCO PROBABILE	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	PROBABILE	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato

		rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	ALTAMENTE PROBABILE	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

3) la valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione e ponderazione del rischio.

PROBABILITA'	MAGNITUDO			
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
<i>Improbabile</i>	1	2	3	4
<i>Poco probabile</i>	2	4	6	8
<i>Probabile</i>	3	6	9	12
<i>Altamente probabile</i>	4	8	12	16

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

Rischio	Stima $R = P \times M$	Priorità	Procedure di intervento	Valutazione del rischio
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello di rischio	Rischio Accettabile
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	Rischio da Migliorare
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	Rischio Non accettabile

2. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO**2.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA APPALTANTE**

Ente	ARCA CAPITANATA
Datore di lavoro	MASSIMO AVV. RAPONI
Sede	VIA ROMOLO CAGGESE, 2 - 71121 FOGGIA (FG) - ITALIA
Partita IVA	00131190712
Recapiti telefonici	Telefono: 0881762111 Fax: 0881778861
Email/PEC	info@arcacapitanata.it arcacapitanata@pec.arcacapitanata.it
Sede operativa	VIA ROMOLO CAGGESE, 2 - 71121 FOGGIA (FG) - ITALIA
Recapiti telefonici	Telefono: 0881762111 Fax: 0881778861
Email/PEC	info@arcacapitanata.it arcacapitanata@pec.arcacapitanata.it

2.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ARCA CAPITANATA

Datore di lavoro	
Cognome e Nome	MASSIMO AVV. RAPONI
Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Cognome e Nome	CACUCCI ING. GIUSEPPE
Indirizzo	VIA I MAGGIO, 16 - 70016 NOICATTARO (BA) - ITALIA
Codice Fiscale	CCCGPP84E30H096A
Partita IVA	08115050729
Mail/PEC	giuseppe.cacucci10120@pec.ordingbari.it
RSPP	- Esterno (consulente)
Addetto primo soccorso	
Cognome e Nome	TELERA G., DI TELLA G., COPPOLA U., MASTROLILLI M., SEPALONE L.
Addetto prevenzione incendi ed evacuazione	
Cognome e Nome	MERLICCO R., DE SANTIS A., COPPOLA U., BOTTALICO N., CARLINO V.
Medico competente	
Cognome e Nome	DI IORIO DOTT. MARCELLO
Ente rappresentato	TECNOPLUS s.a.s., via Trento n. 15 - Foggia
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Cognome e Nome	PESANTE NICOLA
Preposto	
Cognome e Nome	VELLUTO F., PERLA F., LAONIGRO P. M.

2.3. RIFERIMENTI APPALTO

Descrizione dell'opera	<i>Affidamento del SERVIZIO DI VIGILANZA NON ARMATO presso la sede di ARCA CAPITANATA</i>
Durata appalto	L'appalto avrà durata complessiva di trentasei mesi a decorrere dalla data indicata nel contratto stipulato a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

2.4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA

L'attività oggetto del presente Documento Univo di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI) consiste nel servizio di vigilanza non armata presso la sede di ARCA CAPITANATA, in via R. Caggese n. 2 a Foggia (FG).

Così come riportato all'*art.1 - Oggetto e descrizione dell'appalto* del Capitolato Tecnico, servizio previsto con l'impiego di Addetto ai Servizi Fiduciari (A.S.F.) deve essere prestato con la presenza sul posto, durante tutto l'arco temporale previsto, di due unità, dotate di apposita uniforme, che dovranno portare ben visibile, il tesserino o altro contrassegno di riconoscimento dell'impresa di appartenenza. Il personale incaricato, in caso di pericolo, dovrà tutelare l'incolumità del personale dipendente di ARCA CAPITANATA, del personale dipendente di altre imprese appaltatrici in servizio nella medesima struttura oggetto del servizio, dei visitatori, degli utenti, richiedendo in caso di necessità l'intervento della Forze dell'Ordine.

Il personale incaricato dovrà altresì vigilare affinché non siano effettuati furti, danneggiamenti, atti di sabotaggio, deturpazioni degli immobili o dei beni mobili ed apparecchiature, di proprietà dell'Amministrazione e di chiunque abbia diritto a trovarsi nelle strutture aziendali oggetto del servizio di cui al presente capitolato, garantendo il pronto intervento e invocando, dove fosse necessario, l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Richiamando l'*art.2 - Modalità di esecuzione del servizio* del Capitolato Tecnico, le due unità di vigilanza svolgeranno i seguenti compiti (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- *l'apertura, la chiusura e il controllo degli accessi (di persone, di merci e di automezzi);*
- *gestire le chiavi delle singole porte (es. di uffici, di uscite di sicurezza, di locali tecnici) e consegnarle in affidamento temporaneo al personale autorizzato, prelevandole dall'armadio portachiavi e provvedendo al contempo all'aggiornamento di un apposito registro (fornito dall'istituto di vigilanza);*
- *gestire la corrispondenza, in entrata e in uscita, nel rispetto della normativa sulla privacy;*
- *attivare, disattivare e monitorare gli apprestamenti tecnologici di sicurezza anticrimine e, in caso di allarme, dare immediata notizia ai soggetti preposti;*
- *assicurare che nessuna persona sconosciuta entri nell'edificio senza dichiarare dove sia diretta e che il destinatario effettivamente attenda l'arrivo della persona in questione;*
- *dove è previsto registrare l'ingresso e l'uscita dei visitatori;*
- *svolgere uno specifico lavoro di prevenzione ed eventuale intervento a fronte di situazioni di rischio ambientale;*
- *impedire l'accesso a questuanti, venditori ambulanti o persone sospette;*
- *vietare la sosta nella guardiola, ove presente, a persone non autorizzate;*
- *fornire indicazioni ai visitatori, impostando in modo sereno e costruttivo il rapporto comunicativo;*
- *azionare, nelle situazioni di emergenza, i segnali di allarme, attivando le misure di primo intervento necessarie e di competenza;*
- *ispezionare, dopo la chiusura, gli accessi e i locali;*
- *eventuali code di visitatori in attesa, adottando appropriate tecniche per tranquillizzare le persone in attesa che potrebbero manifestare segni d'impazienza e irritabilità.*

3. IMPRESA AFFIDATARIA DELL'APPALTO

Ragione sociale	
Datore di lavoro	
Sede legale	
Partita IVA	
Recapiti telefonici	Telefono: Fax:
Email/PEC	e-mail: pec:

4. AMBIENTE DI LAVORO

L'edificio della sede di ARCA CAPITANATA è diviso in quattro livelli:

- piano interrato, dove ha sede l'archivio
- piano rialzato
- piano primo
- piano secondo

I piani fuori terra sono strutturati in stanze (uffici). A piano rialzato è presente l'area per il ricevimento del pubblico. A piano primo, vi sono gli uffici dirigenziali e sala riunione e formazione. A piano primo e secondo sono inoltre ubicati gli uffici per gli impiegati.

I piani sono raggiungibili da vano scala comunicante da piano interrato a lastrico solare. Ciascun piano è dotato di n. 02 uscite di emergenza contrapposte l'una rispetto all'altra.

Il piano interrato, sede dell'archivio, è compartimentato da porte REI 120, ed è dotato di impianto di rilevazione fumi e spegnimento automatico (sprinkler). A piano interrato è ubicata la centrale termica, dotata di CPI, ed autorimessa, accessibili direttamente dall'esterno.

Ciascun piano fuori terra è dotato di estintori portatili del tipo a polvere e a CO2.

5. REPARTI

- ARCHIVIO - PIANO INTERRATO
- UFFICI - PIANO RIALZATO, PIANO PRIMO e PIANO SECONDO
- RICEZIONE PUBBLICO - PIANO RIALZATO

ARCHIVIO - PIANO INTERRATO

Descrizione	Il piano interrato è sede dell'archivio cartaceo dell'ente. E' compartimentato tramite porte REI 120 ed è dotato di impianto di rilevazione fumi e spegnimento automatico (sprinkler)
--------------------	---

UFFICI - PIANO RIALZATO, PIANO PRIMO e PIANO SECONDO

Descrizione	Gli uffici sono ubicati al piano rialzato, piano primo e piano secondo
--------------------	--

RICEZIONE PUBBLICO - PIANO RIALZATO

Descrizione	A piano rialzato è ubicata area per il ricevimento del pubblico, in giorni ed orari prestabiliti.
--------------------	---

6. ANALISI LAVORAZIONI COMMITTENTE INCIDENTI CON LE LAVORAZIONI IN APPALTO

- Ufficio amministrativo
- Sportello utenza
- Archiviazione pratiche

Ufficio amministrativo	
Descrizione (Tipo di intervento)	Le attività di ufficio, direzione e amministrazione dell'Ente, consistono nella gestione di pratiche amministrative, stipula di contratti, rapporti con fornitori ed appaltatori, accoglienza e ricevimento del pubblico, ecc.
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fotocopiatrice ▪ Stampante ▪ Videoterminale

Sportello utenza	
Descrizione (Tipo di intervento)	Le attività di sportello, ovvero di rapporto con l'utenza, sono essenzialmente basate sul fornire informazioni alla clientela dei servizi offerti dall'azienda e l'erogazione degli stessi su richiesta impartita dall'utente.

Archiviazione pratiche	
Descrizione (Tipo di intervento)	Le pratiche e i documenti prodotti sono conservati in apposito archivio.
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scaffalatura metallica
Opere provvisionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scala portatile

7. ANALISI ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

- Servizio di vigilanza non armata

Servizio di vigilanza non armata	
Descrizione (Tipo di intervento)	<p>Così come riportato all'art.2 - <i>Modalità di esecuzione del servizio</i>, i compiti da svolgere durante il servizio di vigilanza non armata, a titolo esemplificativo, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'apertura, la chiusura e il controllo degli accessi (di persone, di merci e di automezzi);</i> - <i>gestire le chiavi delle singole porte (es. di uffici, di uscite di sicurezza, di locali tecnici) e consegnarle in affidamento temporaneo al personale autorizzato, prelevandole dall'armadio portachiavi e provvedendo al contempo all'aggiornamento di un apposito registro (fornito dall'istituto di vigilanza);</i> - <i>gestire la corrispondenza, in entrata e in uscita, nel rispetto della normativa sulla privacy;</i> - <i>attivare, disattivare e monitorare gli apprestamenti tecnologici di sicurezza anticrimine e, in caso di allarme, dare immediata notizia ai soggetti preposti;</i> - <i>assicurare che nessuna persona sconosciuta entri nell'edificio senza dichiarare dove sia diretta e che il destinatario effettivamente attenda l'arrivo della persona in questione;</i> - <i>dove è previsto registrare l'ingresso e l'uscita dei visitatori;</i> - <i>svolgere uno specifico lavoro di prevenzione ed eventuale intervento a fronte di situazioni di rischio ambientale;</i> - <i>impedire l'accesso a questuanti, venditori ambulanti o persone sospette;</i> - <i>vietare la sosta nella guardiola, ove presente, a persone non autorizzate;</i> - <i>fornire indicazioni ai visitatori, impostando in modo sereno e costruttivo il rapporto comunicativo;</i> - <i>azionare, nelle situazioni di emergenza, i segnali di allarme, attivando le misure di primo intervento necessarie e di competenza;</i> - <i>ispezionare, dopo la chiusura, gli accessi e i locali;</i> - <i>gestire eventuali code di visitatori in attesa, adottando appropriate tecniche per tranquillizzare le persone in attesa che potrebbero manifestare segni d'impazienza e irritabilità.</i>

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Rischi dei luoghi di lavoro:

- Vie di circolazione e spazi comuni interni
- Vie di circolazione e spazi comuni esterni
- Pavimenti
- Scale fisse
- Impianto di distribuzione e utilizzazione gas
- Interferenza con altri visitatori, utenti o altro personale

Vie di circolazione e spazi comuni interni

Descrizione	Fruizione degli ambienti interni del fabbricato, in via R. Caggese n. 2 a Foggia
--------------------	--

Reparti / Luoghi di lavoro

ARCHIVIO - PIANO INTERRATO

UFFICI - PIANO RIALZATO, PIANO PRIMO e PIANO SECONDO

RICEZIONE PUBBLICO - PIANO RIALZATO

Rischi individuati nel pericolo

Caduta in piano e scivolamento	Lieve
--------------------------------	-------

Misure preventive e protettive

Caduta in piano e scivolamento

- I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone.

- Le vie di circolazione sono mantenute sgombre da ostacoli. Viene ribadito l'assoluto divieto di impegnare percorsi con materiali ed ostacoli in genere che possano precludere il passaggio e l'eventuale evacuazione dei locali.

- I percorsi pedonali interni devono sempre essere mantenuti sgombri.

Vie di circolazione e spazi comuni esterni	
Descrizione	Fruizione degli ambienti esterni al fabbricato, in via R. Caggese n. 2 a Foggia
Rischi individuati nel pericolo	
Caduta in piano	Lieve
Misure preventive e protettive	
<p>Caduta in piano e scivolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. - Le vie di circolazione sono mantenute sgombre da ostacoli. Viene ribadito l'assoluto divieto di impegnare percorsi con materiali ed ostacoli in genere che possano precludere il passaggio e l'eventuale evacuazione dei locali. - I percorsi pedonali interni devono sempre essere mantenuti sgombri. 	

Pavimenti	
Descrizione	Pavimenti ai piani del fabbricato
Rischi individuati nel pericolo	
Caduta in piano	Lieve
Scivolamento per superfici bagnate	Lieve
Misure preventive e protettive	
<p>Caduta in piano - I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone.</p> <p>Scivolamento per superfici bagnate Ove siano presente una superficie calpestabile (pavimento) bagnata, si dovrà segnalare, apponendo il cartello "pavimento bagnato".</p>	
Informazione e formazione generale	
<p>Caduta in piano - Il committente informa l'appaltatore riguardo ai rischi presenti nella sede ex art. 26 D.Lgs. 81/08. - I lavoratori hanno ricevuto ogni necessaria informazione e istruzione riguardo all'obbligo di mantenere la pavimentazione delle postazioni di lavoro e delle zone di passaggio pulita, al fine di rendere sicuro il transito di persone. - L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08.</p> <p>Scivolamento per superfici bagnate - Il committente informa l'appaltatore riguardo ai rischi presenti nella sede ex art. 26 D.Lgs. 81/08. - L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08.</p>	

Scale fisse	
Descrizione	Rampe di scale a servizio del fabbricato
Rischi individuati nel pericolo	
Cadute in piano e dall'alto	Lieve
Misure preventive e protettive	
<p>Cadute in piano e dall'alto</p> <ul style="list-style-type: none"> - I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. - Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano. - Le scale di accesso ed i relativi pianerottoli hanno rampe che dispongono di parapetti normali e ciascuna ha larghezza non inferiore a quella delle uscite di piano su cui si immettono. - Tutte le scale fisse sono provviste di idoneo corrimano. - Si effettua la pulizia delle scale con cura e idonea frequenza. 	
Informazione e formazione generale	
<p>Cadute in piano e dall'alto</p> <p>L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08.</p>	
Procedure e istruzioni operative	
<p>Cadute in piano e dall'alto</p> <p>L'appaltatore deve controllare che le scale siano utilizzate secondo le indicazioni del committente, in particolare il personale dell'appaltatore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Mantenere le scale libere e pulite; b) Evitare di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta; c) Segnalare eventuali danneggiamenti o guasti che possono compromettere le condizioni di sicurezza; d) Evitare comportamenti pericolosi, quali correre e usare il telefonino. 	

Centrale termica (piano interrato)	
Descrizione	Presenza di centrale termica a servizio del fabbricato
Rischi individuati nel pericolo	
Incendio o esplosione	Lieve
Misure preventive e protettive	
<p>Incendio o esplosione</p> <ul style="list-style-type: none"> - La centrale termica è soggetta a regolare manutenzione e rispettano la normativa vigente; quindi, nel normale stato d'uso non comportano rischi per qualsiasi operatore. - Seppur non espressamente previsto dall'appalto, il committente diffida la ditta appaltatrice ad eseguire qualsiasi tipo di intervento sulla centrale termica, non essendo di sua competenza e non essendo previsto dall'appalto. 	
Informazione e formazione generale	
<p>Incendio o esplosione</p> <p>Il committente informa l'appaltatore riguardo ai rischi presenti nella sede ex art. 26 D.Lgs. 81/08.</p> <p>L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08.</p>	

Interferenza con altri visitatori, utenti o altro personale	
Descrizione	Presenza di utenza esterna
Rischi individuati nel pericolo	
Rischi interferenziali per la presenza di lavoratori del committente e/o utenti	Non significativo
Misure preventive e protettive	
<p>Rischi interferenziali per la presenza di lavoratori del committente e/o utenti Il servizio di vigilanza non armata, in riferimento all'ingresso di utenti presso ARCA CAPITANATA, si deve limitare a contingentare gli ingressi, a fornire informazioni all'utenza esterna, a far rispettare ordine e silenzio all'interno degli ambienti di lavoro del committente.</p>	

9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE**9.1. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO**

Servizio di vigilanza non armata	
Misure di coordinamento	L'attività espletata dal servizio di vigilanza è assolutamente compatibile con le attività routinarie svolte presso ARCA CAPITANATA. Non si ravvisa la necessità di prevedere misure di coordinamento, quali sfasamento spaziale e/o temporale tra le attività dell'ente-committente e la ditta appaltatrice che eroga il servizio di vigilanza non armata

10. COSTI DELLA SICUREZZA

Considerate le attività oggetto di appalto, servizio di vigilanza non armata presso ARCA CAPITANATA;

Considerate le attività routinarie svolte presso ARCA CAPITANATA;

Considerato che la valutazione dei possibili rischi interferenziali non ha evidenziato la necessità di provvedere alla fornitura di DPI da rischi interferenziali, né sfasamento spaziale e/o temporale delle attività oggetto di appalto, che possano comportare costi diversi dagli oneri di sicurezza, tipici della ditta appaltatrice;

Dovendo gli operatori addetti al servizio di vigilanza non armata non indossare DPI specifici, diversi da quelli già dati loro in dotazione dalla ditta appaltatrice;

I costi della sicurezza, di cui all'appalto oggetto del presente D.U.V.R.I., sono pari a zero/00 €

11. GESTIONE EMERGENZE

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate. Presso la sede aziendale è presente il Piano di gestione delle Emergenze (PE).

Ovunque:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio

- il personale non deve:

- a) entrare nei locali se non espressamente autorizzato;
- b) eseguire operazioni per le quali non sia autorizzato.

Procedure di emergenza adottate:

La ditta appaltatrice deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze.

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:

- vie di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

I numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

Tipo di evento	Ente preposto	Numero telefonico
Emergenze di tipo sanitario	Pronto Soccorso	118
Incendio o esplosioni, calamità naturali	Corpo Vigili del Fuoco	115
Aggressioni fisiche e verbali	Carabinieri e Polizia	112 - 113

COMPORAMENTO DELLE IMPRESE ESTERNE E DEI PRESTATORI D'OPERA
--

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'
--

- Evitano di intralciare le zone di passaggio e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Mantengono le condizioni generali di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Comunicano ai preposti di piano eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
--

- Se individuano il pericolo, mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - a) sospendono la propria attività, si predispongono all'emergenza, rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - b) si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - c) attendono ulteriori comunicazioni o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme/allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - a) urlare e produrre rumori superflui;
 - b) muoversi nel verso opposto da quello dell'esodo;
 - c) correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - d) trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza (evitare riprese con il telefonino).
- Raggiungono "Il Luogo Sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze.